Martedì 25 Ottobre 1927 - ANNO V
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 253
Direzione Amministrazione
due Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero Anno L. 137,50 Semestre » 68,75 Trimestre » 34,40

CRONACA PROVINCIALE

Il Congresso a Gradisca della R. Deputazione friulana di Storia Patria

IL PRANZO SOCIALE

Usciti dal Palazzo Municipale, ci recammo direttamente allo Albergo Treste per il pranzo.

Non tutti però: il Prefetto di Gorizia, il senatore Bombig, l'on. Maranini, il commissario per l'amministrazione provinciale di Gorizia partono per Aidussina, dove li attende un'altra cerimonia; il colonnello Cappello resta con la famiglia, non senza aver ricevuto nuove congratulazioni per la sua dotta conferenza, che abbiamo riassunta ieri.

Piove sempre, e il cielo ci promette.... di continuare. La temperatura è piuttosto bassa: non più di quindici o sedici gradi: nella sala del pranzo, per quanto forse un po' strettini, si sta benone, in un dolce tepore, in una intimità cordiale che si è ben presto affermata. Non ripetiamo liste di nomi; soggiungeremo solo che durante il pranzo capitò, ormai non più aspettato ed accolto festosamente, il direttore del R. Museo degli scavi di Aquileia, cav. Brusin.

Buono il servizio — premuroso, gentile.

Un solo brindisi: del presidente on. prof. Leicht. Barbaro è l'uso dei discorsi ai banchetti: rovinano la digestione; e barbaro, perchè ci viene tramandato da tempi remoti, da prima dei romani, quando la civiltà non diffondeva la sua luce sul mondo ed erano tenebre ovunque. Si cerca ora di porre un qualche riparo a quel resto di... barbarie; ed ecco, per necessità, il comandamento di essere almeno brevi. Ed io (dice) lo sarò; e mi limiterò — atto primo — ad alzare il bicchiere alla prosperità della ospitalissima Gradisca, forte e fedele baluardo nei secoli, alta sua stirpe friulana, italica. Gridate con me «Viva Gradisca!». (Unanimi ripetono i commensali il grido).

E vengo all'atto secondo. Noi ci siamo riuniti qui, al cospetto dei paesi che hanno tanto patito e veduto gli orrori della guerra, ma veduto anche le gesta eroiche dei nostri soldati impavidi. Ond'è per noi doveroso di volgere un pensiero di memore ed ammirante riconoscenza verso tutti quei prodi che per la liberazione di queste terre hanno combattuto; è doveroso rivolgere un pensiero riconoscente ed augurale all'Esercito del quale abbiamo qui, tra noi, incliti rappresentanti. (Vivissimi prolungati applausi). E volgiamo fiduciosi il pensiero a tutti i grandi fattori della gloria, della potenza d'Italia: al Re liberatore, al Duce animatore di ogni opera che affrettino alla Patria le sue glorie maggiori!

Tutto il «secondo atto», è ascoltato in piedi e coronato dai più entusiastici alalà.

Poco dopo, anche la tiepida sala dell'Albergo è abbandonata, e ritorniamo alla sede municipale per la

Seduta pomeridiana

alla quale presiede il gr. uff. prof. Battistella. Sono prima comunicati telegrammi e lettere di adesione: del R. Prefetto di Udine avv. comm. Agostino Iraci, trattenuto da doveri di ufficio; del comm. Colasanti, da Roma; del senatore barone Morpurgo, partito per Roma; del comm. Arch podestà di Trieste, il quale, spiacente di non poter assistere alla inaugurazione dell'importante Congresso, inviava a nome della città il proprio assenso ed un caloroso saluto, «che suonino augurio agli studi storici della nobilissima e gloriosa Terra friulana»; del Commissario Prefettizio del Comune di Udine generale Asum, che ringrazia per il cortese invito e manda un cordiale saluto, assieme all'augurio che il Congresso apporti per gli studi storici del Friuli i migliori risultati; del comm. prof. Libero Fracassetti da Roma, il quale telegrafa: «...sono con voi, nell'affettuoso ricordo del caro Friuli»; del prof. comm. Giuseppe Biasutti; del cav. Bindo Chiurlo da Praga; e di qualche altro.

LA RELAZIONE PER LE ANTICHITA' D'AQUILEIA

Il gr. uff. dott. Luigi Suttina legge la Relazione morale sulla attività della Regia Deputazione di Storia Patria nell'ultimo anno; lettura ascoltata con frequenti approvazioni e salutata da ultimo con generali applausi.

«Qui presso al fiume ormai leggendario, le cui chiarazzurre acque furono consacrate dal sangue degli eroi figli d'Italia (così la Relazione comincia), è assai lieta di trovarsi oggi raccolta la Regia Deputazione Friulana di Storia Patria; di trovarsi cioè in questa Gradisca, riunita al Friuli dalla ricostituita unità di esso. E da questa terra, corre subito ad Aquileia il nostro pensiero; alla figlia di Roma che, durante la guerra, presso ai monumenti superbi dell'arte romana, paleocristiana e medioevale, celebrò, in solenne raccoglimento, i riti della gloria e della vittoria. E vi diremo che ad Aquileia ed ai suoi monumenti non ristemmo dal rivolgere le nostre sollecitudini. In primo luogo, accogliendo i voti della Deputazione, la quale si mostrò giustamente preoccupata per le conseguenze che possono avere nell'agro aquileiese i profondi lavori agricoli e si reso conto della necessità di studiare, in tutti i modi, un razionale piano per gli scavi in Aquileia in armonia con le vedute esposte dal solerte Direttore di quel museo archeologico prof. Brusin, il Ministro della Pubblica Istruzione ha inviato sul luogo quell'eminente archeologo che risponde al nome di Roberto Paribeni, per averne una compiuta relazione sull'argomento.

In secondo luogo, annunceremo che il Governatore di Roma, al quale sono stati esposti gli intendimenti della Deputazione nei riguardi di una compiuta illustrazione delle antichità aquileiesi, volendo mostrare che Roma è sollecita delle passate vicende della gloriosa sua adriatica figlia, ha promesso di sovvenire adeguatamente tale iniziativa, riservandosi di stabilire in seguito il contributo di Roma.

I DOCUMENTI GORIZIANI RESTITUITI ALL'ITALIA

«L'anno scorso accennammo al prossimo ritorno in Friuli dei documenti goriziani che esistevano a Vienna e che, per interessamento della Presidenza, il senatore Salata, nostro consigliere, aveva preso impegno di far tornare in patria nel corso delle trattative che egli come Delegato del Governo italiano ha condotto col Governo jugoslavo per il ricupero di archivi spettanti all'Italia. Siamo lieti di informare i convenuti che tali documenti si trovano adesso nella biblioteca di Gorizia a disposizione degli studiosi ed aggiungiamo che l'interessamento spiegato dalla Deputazione per ricuperarli ha trovato una simpatica eco di riconoscenza nell'animo del podestà di Gorizia, sen. Bombig, il quale speriamo entrerà prossimamente a far parte del nostro Consiglio, a viepiù cementare la unità di cuori e di intenti che lega le due provincie formanti la Patria del Friuli».

Il prof. Suttina informa quindi i soci intorno alle «Memorie», delle quali è ora in distribuzione il volume XXI ritardato per difficoltà tecniche, ma che in compenso contiene una raccolta di studi e di materiale per vari rispetti assai importante; ed annunzia che terrà subito dietro la distribuzione del volume XXII, pure denso di studi interessanti, dovuti sempre al consueto gruppo di collaboratori: l'instancabile Paschini, il con. prof. Leicht, il relatore, ai quali si è aggiunto un giovane promettente e studioso: Michele Leicht, il quale mette in luce (avvalendosi dell'unica stampa esistente alla Biblioteca Colombina di Siviglia) un nuovo poemetto sulla rotta che i Tedeschi ebbero in Friuli nell'anno 1513, accompagnandola con un'accurata illustrazione storica. Il volume è adorno, questa volta, di un manipolo di magnifiche tavole, primo gruppo che andrà ad illustrare lo scritto di Carlo Cecchelli sull'arte barbarica cividalese. Con questo volume la rivista si è messa in pari, perchè nel primo semestre del 1928 sarà pubblicato il volume XXIII; si vedrà poi se convenga nel prossimo anno, come un tempo era stato proposto di fare, dividere il volume in 2 fascicoli. Nel frattempo, procede lenta ma sicura, per le cure espertissime di mons. Enrico Carusi, scrittore della Biblioteca Vaticana, la stampa dello Statuto di Udine, del quale sono stati tirati sei fogli.

«Questa l'attività (soggiunge) che la Deputazione ha svolto nel periodo di tempo che ci separa dal convegno tenuto or è l'anno a Sacile: attività modesta, ma fervida, dati i mezzi limitati di cui la Società può disporre. Ma tuttavia a nessuno può sfuggire la cospicua importanza che, per la storia e l'archeologia segnatamente del medioevo italiano hanno gli studi e le indagini che essa compie in un territorio, il cui passato si distacca nettamente da quello delle altre terre delle Venezie, specie per la parte più antica, quando il Friuli era signoreggiato nelle più remote età, dai duchi e Patriarchi.

«Serenamente e lietamente la Deputazione procede nel suo cammino confortata da alti consensi: è recente, infatti, un Reale Decreto, per il quale pur essendo avvenute nuove sistemazioni nell'organismo di finitime consorelle, la competenza e la azione, che deve esplicare la nostra Deputazione, è stata testè riconfermata.

«Non passerò infine, sotto silenzio l'attività che alcuni membri della Deputazione recano con loro studi alla illustrazione del Friuli, all'infuori dell'ambito sociale. Il presidente, Mons. Paschini e chi vi parla hanno compiuto ormai lo schedario per servire alle biografie degli illustri friulani, dal 476 ai nostri giorni, che verranno compresi nel dizionario biografico degli Italiani dovuto alla iniziativa di Giovanni Treccani.

«Lo stesso Mons. Paschini si è associato al presidente ed a me per portare a termine, con minore indugio, la nuova edizione delle Vite dei Patriarchi di Aquileia apparse nel volume XVI dei Rerum Italicarum Scriptores del Muratori.

«La riunione, che oggi qui si tiene fra i luoghi sacri della guerra, presso al Carso e all'Isonzo, non può non rievocare le eroiche gesta della Terza Armata e del suo glorioso condottiero ed innalzare un reverente commosso omaggio al valore italico, di cui si ammirano in ogni dove incancellabili vestigia».

L'applauso unanime e caloroso che ha salutato la lettura della relazione ci dispensa dal riferire ch'essa è approvata.

Il presidente dell'assemblea gr. uff. prof. Battistella invita quindi i soci che avessero proposte od obbiezioni da soggiungere, ad esporle.

Il prof. cav. Brusin richiama l'attenzione sugli scavi di Aquileia: ultimamente, ne furono eseguiti alcuni di eccezionale importanza, che richiesero però di essere completati. E richiama l'attenzione anche sul Museo archeologico aquileiese: l'insufficienza dei locali, che i ritrovamenti continui rendono sempre più angusti, rendono impossibile un riordinamento razionale, così che non di un Museo ma quasi piuttosto di un magazzino - deposito dà ora l'idea quella importantissima raccolta. Urge che la Deputazione di Storia Patria se ne occupi e ottenga che si provveda il più sollecitamente.

Il gr. uff. dott. Suttina informa sulle pratiche già esperite presso i Ministeri competenti, per richiamare l'attenzione sugli scavi e sul Museo aquileiesi ed i provvedimenti necessari.

Il prof. Ugo Pellis, d'accordo col prof. cav. Brusin, presenta ed illustra il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'assemblea della R. Deputazione friulana di storia patria, adunatasi a Gradisca d'Isonzo il 23 ottobre 1927,

plaudendo al piano di scavi che il Governo Fascista sta svolgendo con larghezza di vedute e di mezzi nell'Italia meridionale,

si permette di far presente al Capo del Governo, che di questi grandiosi lavori è entusiastico animatore,

I. che Aquileia, massimo centro d'irradiazione della romanità nel bacino del Danubio e nei Balcani, è il primo e più importante territorio di scavi dell'Alta Italia;

II. che recenti ritrovamenti hanno reso sempre più evidente la necessità di ampliare con fascistica risolutezza i lavori di scavo, attuandoli su larga scala secondo un grande piano sistematico e organico;

III. che i sacrifici di un generoso finanziamento saranno largamente compensati in quella nuova luce irradierà sulle vie imperiali di Roma dal Timavo alle foci del Danubio;

IV. che contemporaneamente sarebbe necessario intensificare le ricerche scientifiche italiane sui rapporti militari, commerciali e culturali fra Aquileia e i territori danubiani e balcanici e che a tale scopo sarebbe opportuno creare alcune borse di viaggio per studiosi di archeologia di riconosciuta capacità.

L'ordine del giorno, accettato dalla Presidenza, è approvato alla unanimità.

Il conte Mistruzzi, prendendo lo spunto dalla restituzione a Gorizia dei documenti goriziani, chiede che la Deputazione appoggi la domanda perchè all'importante Archivio provinciale goriziano sia dato un Archivista. Il presidente gr. uff. Battistella promette che la Deputazione se ne occuperà, in forma di speciale raccomandazione, presso il Governo.

L'avv. co. Bellavitis esprime il proprio plauso, pel modo onde sono redatte le «Memorie». Desidererebbe però un maggiore sviluppo della parte bibliografica, tanto per le opere di storia generale italiana, quanto e più specialmente per tutto ciò che relativamente al Friuli si viene pubblicando — non soltanto in Friuli ma anche fuori del confine. Ricorda, in proposito, l'importanza che alla parte bibliografica davano le «Pagine Friulane», la cui cessazione è sempre lamentata. Esprime caldi voti affinchè la Deputazione voglia interessarsi perchè sia pubblicato il quarto volume della Bibliografia friulana del prof. Occioni - Bonaffons, che arriva fino al 1895, ed il cui manoscritto è in possesso della famiglia di lui: crede che questa annuirà ben volentieri alla pubblicazione, che ridonderebbe ad onore del Compianto professore.

La presidenza promette di occuparsene.

L'adunanza poi stabilisce che il prossimo Congresso sia tenuto a Palmanova.

E il Congresso è dichiarato chiuso.

Al Castello di Spessa

L'illustre senatore Segre - Sartorio aveva gentilmente insistito, presso il Comitato gradiscano preparatore del Congresso, nell'invitare i partecipanti al medesimo per una visita al suo Castello di Spessa. Il solerte Comitato aveva predisposto i mezzi di trasporto. Ed eccoci nel Castello veramente principesco.

L'illustre senatore conte Segrè, che dava il ricevimento in onore dei congressisti, — la sua nobile consorte fecero gli onori di casa con signorile squisita affabilità, intrattenendosi con ciascuno dei congressisti, dopo qualche tempo passato in conversazioni interessanti e nella visita alle magnifiche sale adorne di stampe antiche e di fotografie con dedica (fra le altre, una delle LL. MM. Umberto I e Margherita di Savoia, stupenda), ci fu servito un sontuoso rinfresco.

Verso le 18, dopo che il presidente on. Leicht ebbe, a nome di tutti, ringraziato l'illustre senatore e la gentilissima nobildonna sua signora, lasciammo il Castello per ritornare a Udine.

Il tempo si era frattanto rabbonito e lembi di sereno si allargavano alla conquista di tutta a volta celeste.... Troppo tardi, per quel giorno!....

TALMASSONS

Una pietosa eco della ritirata di Caporetto

(23). — Un caso fortuito, mi ha fatto trovare l'altro ieri, a Talmassons e per pura, occasionale combinazione, son venuto ad apprendere un dolorosissimo episodio della non mai dimenticata invasione nemica del 27 ottobre 1917.

E' infatti ritornata qui da Napoli nei giorni scorsi, una povera madre che da dieci anni vive nella più profonda angoscia.

Ho raccolto dalle sue labbra l'esposizione di un fatto che ha in sè dell'inverosimile.

Zanello Rosa fu Antonio, di questo Comune, maritata a Degano Giuseppe fu Valentino, nato a Flumignano, aveva un figlio per nome Fausto, di anni 15 e qualche mese.

L'imperversar della pioggia — che migliaia di profughi non dimenticheranno mai — fece sì che la sventurata Zanello, non potesse in quei giorni abbandonare il paese.

Calava la triste sera del 28 ottobre 1917 ed il figlio suo, con altri coetanei, si portava al limite di uscita del paese, così, per curiosare.

Passavano senza tregua i carriaggi dei nemici, le ambulanze, i pezzi di grosso calibro, ma passò anche una «charrette» a due cavalli, guidata da un alto ufficiale austriaco.

Questi scorse il Fausto Degano fra il gruppo dei suoi compagni, e lo chiamò a sè. Il ragazzetto tremava dalla paura, ma l'ufficiale tenne duro e afferratolo per le braccia, lo fece salire sul calesse tenendoselo vicino.

A qual fine?

Questo è il punto oscuro!

I compagni del povero Fausto, corsero atterriti alla casa di sua madre, alla quale narrarono la tristissima vicenda.

Il lettore immagina la costernazione della povera donna; il lettore immagina il suo stato d'animo durante tutto il periodo dell'invasione, al pensiero che al povero figlio suo chissà quale sorte era stata riserbata!...

Venne la grande Vittoria delle armi italiane, venne la liberazione e la madre amorosa ebbe fede che del figliolo finalmente avrebbe saputo qualche cosa. E cominciò subito la sua opera paziente, assidua di ricerche; e scrisse al Console di Vienna, a Berlino, a Budapest; ma purtroppo senza alcun risultato.

Solo da Vienna, giunse alla povera donna una risposta; ma questa risale a circa otto anni or sono, e diceva che «verranno fatte ricerche sul conto del suo figliolo e che verrà informata dell'esito». Poi, più nulla!

Quel documento, la Zanello Rosa l'ha smarrito, mentre sarebbe tanto utile per il rinnovo delle pratiche.

Ad ogni modo, io ho preso a cuore la dolorosa storia ed ho promesso alla madre infelice di interessarmi con tutto il mio ardore per «tentare» ancora una volta.

Ed in questo tentativo conto sullo appoggio dell'amico don Roberto Meriuzzi, l'unico forse, il quale potrà trovar la strada giusta per ridare un po' di pace all'anima di una madre in pena.

O non si potrà forse far comprendere il giovanetto Fausto Degano fra i dispersi in guerra?

E poichè anche l'egregio podestà di Talmassons, sig. Giovanni Turello, ha promesso d'interessarsi di questa pietosa vicenda, ho piena fede che a qualche cosa di positivo si giungerà.

Giuseppe Pascoli.

CIVIDALE.

Le due Fette al Sociale

Alla fetta romantica di Pietro Zorutti, musicata dal maestro Agostino Cozzarolo, venne aggiunta un'altra fetta satirica intitolata «Il gnov spartit», produzioni che vennero eseguite al Teatro Sociale Ristori.

Delle nuove fette è autore pure lo appassionato musicista nostro concittadino Agostino Cozzarolo, che ha dimostrato un'altra volta di non essere solo il compositore musicale, ma anche quale brillante scrittore.

Le due produzioni piacquero al numeroso pubblico accorso al Teatro; e lo ha dimostrato coll'applaudire gli esecutori, e specialmente il maestro Cozzarolo che più volte dovette presentarsi alla ribalta.

L'esecuzione musicale fu ottima e i nostri artisti - dilettanti hanno saputo sostenere le loro parti mirabilmente, ciò che dimostra quale sia la passione dell'arte musicale dei nostri elementi non professionisti.

Possiamo qui segnalare: la signorina Dina Rosso, Arlusa Piani; Piero Fabris (che ha mantenuto la sua fama di vero artista); Gigi Venuti ed Eugenio Miani.

Il trattenimento non poteva meglio riuscire. Esprimiamo pertanto il nostro plauso agli organizzatori, e specialmente al musicista sig. Cozzarolo che dopo il suo quotidiano lavoro dedica il tempo con tanto amore e passione a comporre e istruire questa massa di orchestrali e coristi.

Corso Premilitare

Il Comando della Coorte della Milizia Nazionale, invita tutti i giovani a iscriversi a corso dell'istruzione premilitare, che si ricevono al Comando della Coorte stessa fino al 30 del corrente mese.

CRONACA SANVITESE

Educatore festeggiato

Ieri sera, in una sala della trattoria Gini gli insegnanti del comune offrirono un banchetto al Direttore delle scuole locali sig. Giuseppe Zotti, recentemente messo a riposo dopo circa cinquant'anni di servizio. Allo spumante la signora Amalia Springolo, a nome del corpo insegnante, offrì al festeggiato, con appropriate e gentili parole, una artistica pergamena con la seguente epigrafe:

A — Giuseppe Zotti — valente maestro direttore zelante — per quasi dieci lustri — con animosa fede e volontà e consiglio — le energie dello spirito — nell'educazione largamente profuse — al fervore del lavoro — alla disciplina del dovere — con l'esempio incitando — gli insegnanti sanvitesi — commossi e bene auguranti — porgono riverente omaggio — or che lascia la famiglia della scuola — per il meritato riposo.

S. Vito, 22 ottobre 1927.

Rispose commosso il festeggiato con le seguenti parole:

— «Vorrei che la mia parola potesse manifestarvi il profondo sentimento di riconoscenza a quanti siete raccolti a questa mensa e vi ringrazio di cuore di avermi voluto onorare con questo banchetto.

Lascio la scuola, che ho sempre amato, con l'orgoglio di poter dire: ho procurato di adempiere il mio dovere. Però, se qualche cosa ho fatto, non si può nè si deve ascrivere a merito mio ma degli insegnanti che con me hanno cooperato, che mi hanno aiutato per dare all'Italia cittadini buoni, onesti, consci dei loro doveri, italiani di nome e di fatto. Lascio la scuola che fu la mia vita, lascio questa eletta famiglia d'insegnanti alla quale mi sento affezionato. Il ricordo di questa festa, di questa affettuosa dimostrazione, rimarrà scolpito nell'animo mio, richiamerà alla mia memoria la vita trascorsa insieme per tanti anni, animati da una medesima fede, per un comune ideale. Tale ricordo non si cancellerà giammai.

Colleghe e colleghi: a voi il mio fraterno saluto. Siate felici ed auguro che nell'insegnamento possiate trovare le più belle, le più dolci soddisfazioni: la benedizione dei padri e delle madri, l'affetto filiale degli scolari, la riconoscenza della Patria.»

Ruggero Zotti, per la circostanza, lesse un suo lavoro storico sulle scuole e la coltura a S. Vito nei tempi passati.

L'inaugurazione della latteria di Ramuscello

Domenica scorsa in Ramuscello venne inaugurata la nuova latteria sociale. Alla cerimonia ha voluto esser presente anche il cav. prof. Tosi per porgere il suo saluto augurale. I presidenti signori Umberto Bianchini della Latteria di Carbona e Giovanni Bartoia di quella di Ramuscello, aspettato l'egregio Ispettore alla nostra stazione, lo accompagnarono prima a visitare il Caseificio di Carbona, inaugurato or è pochi giorni. Il prof. Tosi rimase soddisfatto dei locali e dell'impianto. Egli tenne un appropriato discorso d'occasione, dicendosi meravigliato che in una piccola frazione, qual'è Carbona, sia stato eretto simile fabbricato e si sia osato condurre a termine un caseificio. Si compiacque coi dirigenti e con tutti i soci, inviando loro un plauso sincero. (Applausi prolungati, ripetuti).

Dopo un modesto rinfresco offerto lì, nella latteria di Carbona, l'Ispettore cav. Tosi fu accompagnato a Ramuscello, dove visitò minutamente l'ambiente, constatando la perfetta regolarità di ogni cosa: constatò che la lavorazione del formaggio è ottima sotto ogni rapporto, compiacendosi dei buoni risultati. Ebbe parole di lode agli organizzatori, dirigenti e frazionisti. Rivoltosi poi al casaro si compiacque per la sua capacità e per aver fatto sì che quella latteria venisse premiata con medaglia d'argento.

Alle 12 precise, si radunarono a banchetto servito con proprietà dalla Trattoria del sig. Bot Luigi. Anche qui non mancarono i brindisi d'occasione. Al banchetto, seguì un'adunata nel locale scolastico, dove già attendevano il rev. Parroco don Segalotti ed il maestro di scuola. Il prof. Tosi con parola franca e piacevole tenne un discorso d'occasione riscuotendone ad ogni punto applausi ed applausi. Questi si rinnovarono calorosi al momento della sua partenza dall'intera popolazione.

La cerimonia riuscì modesta ed austera. Peccato che il tempo abbia ostacolato l'intervento di altri invitati fra questi autorità e personalità dei paesi viciniori.

Alla Cucina Economica

L'ing. Giacomo Nigris inviò alla Cucina Economica chilogrammi 20 di fagioli e 50 di patate.

PORDENONE

Campionato di Scarabocchione

Presso il Ristoratore «Alla Ferrata» si svolsero in queste sere delle interessanti partite per la disputa del campionato Pordenonese di «Scarabocchione». Si impegnarono i migliori giocatori delle squadre S. Marco e la Bucintoro. La... lotta si concluse con la vittoria della S. Marco.

Le due squadre in.... campo si comportarono cavallerescamente ed alla fine.... sedettero a cordialissimo banchetto. Nell'occasione Carletto Pagotto, dilettante emerito, eseguì due quadretti raffiguranti, in forma umoristica, fasi della... lotta.

La squadra soccombente ha il fermo proposito di tentare la rivincita.

CODROIPO

Fiere, mercati, commercianti

L'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Codroipo ci comunica:

— Un manifesto del Podestà di questo Capoluogo avverte che la grande fiera annuale avrà luogo nei giorni 27 e 28 corr.

— Scadendo il primo martedì di Novembre in giorno festivo, il mercato verrà come da consuetudine rimandato all'indomani mercoledì 2 Novembre.

— Coloro che ancora non avessero regolarizzato il deposito cauzionale, sono pregati di passare negli Uffici dell'Associazione Commercianti, per mettersi in regola.

SAN DANIELE

Beneficenza intelligente

La Banca di S. Daniele del Friuli ha fatto pervenire alla Biblioteca delle Scuole Elementari lire 150, affinchè vengano acquistati dei libri ispirati a criteri educativi e patriottici così da infondere nell'animo dei piccoli lettori i migliori sentimenti per fatti e figure che hanno contribuito alla grandezza della nostra Italia e alla rinascita Nazionale.

Al benefico Istituto di Credito va espresso un pubblico elogio per la sana messa in pratica della raccomandazione del Duce, che ai giovani vuole siano dati «libro e moschetto».

FELETTO UMBERTO

Auspicatissime nozze

Ieri mattina, la gentile e buona signorina Pia Bon giurava fede di sposa all'egregio Geom. sig. Dante Volpini dell'ufficio tecnico di Finanza di Udine.

La cerimonia civile ebbe luogo a Feletto Umberto e gli sposi furono uniti in matrimonio dal Podestà sig. Geom. Toso, che volle regalar loro la penna d'oro con la quale venne firmato l'atto nuziale.

La cerimonia religiosa avvenne quindi nella chiesa di Colugna, celebrante il vicario curato Vegni che lesse la S. Messa accompagnato all'organo dal M. R. Vicario di Plaino.

Testimoni all'atto solenne il sig. Dott. Lodovico Castellani, Col. Cav. Ravanello, sig. Giuseppe Beretti ed il fratello della sposa cav. uuff. rag. Luigi.

Numerosissimi i doni giunti alla sposa ed innumerevoli le corbeilles di fiori che avevano trasformata la villa Bon in una serra olezzante.

Ivi fu servito un signorile rinfresco al quale intervennero numerosi invitati. Regnò la più lieta intimità e furono elevati, fra vivi applausi numerosi brindisi di augurio alla coppia gentile. Piacque specialmente una bella composizione in versi friulani della signora Silvia Braidotti Giuliani. Commovente riuscì l'augurio presentato dai bambini dell'Asilo Infantile di Colugna che tanta riconoscenza deve alla famiglia della sposa.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, i nostri vivissimi auguri.

Osti in contravvenzione

Dai carabinieri della Stazione di Feletto Umberto furono dichiarati in contravvenzione gli osti: Angelo Zigli fu Francesco d'anni 57 perchè vendeva bevande alcooliche senza permesso e di giorno festivo; Angelo Gabbino fu Domenico perchè vendeva vino nel suo esercizio, prima dell'ora prescritta.

TARCENTO

Per i commercianti ed esercenti

Nonostante l'invito personale inviato ad ognuno dei Commercianti ed Esercenti di questo Comune, ben pochi furono coloro che si presentarono all'Ufficio dell'Associazione dei Commercianti. Questa perciò invita tutti coloro che ancora non si sono presentati, a volere passare all'Ufficio per depositare la somma prescritta allo scopo provvedere alla regolare iscrizione presso la Cassa dei Deposito definitivo in effetti pubblici della cauzione sul commercio. Coloro che non ottempereranno a tale invito entro il 28 corr. saranno senz'altro esclusi dai benefici che l'Associazione dei Commercianti può dare loro».

BICINICCO

L'edificio scolastico di Felettis

Con decreto del Prefetto in data di questi giorni, il Comune di Bicinicco è stato autorizzato ad acquistare per il prezzo di lire 6250, del terreno per costruirvi l'edificio scolastico di Felettis.

VALVASONE

Gita sociale

Domenica 6 Novembre p. v. i soci di questo Auto-Moto Club effettueranno la seconda gita sociale dell'anno. La meta sarà Redipuglia, il luogo sacro a tutti gli Italiani perchè raccoglie i resti mortali degli Eroi della 3.a Armata.

La presidenza dell'Auto-Moto Club rivolge il più caldo invito ai Soci perchè nessuno manchi alla manifestazione, la quale oltre al carattere sportivo ha anche un alto significato patriottico.

CRONACA CITTADINA

La commemorazione della marcia su Roma

Sappiamo che il quinto annuale della Marcia su Roma sarà commemorato solennemente nella nostra città, domenica 30 corrente. La Federazione Friulana Fascista ha disposto che convengano in tale giorno nella nostra città, rappresentanze di tutta la Provincia.

Fascisti, Fasciste, Avanguardisti, inscritti ai sindacati ed alle sezioni del Dopolavoro, interverranno in Camicia Nera (sotto la giacca) con decorazioni, nei costumi sportivi o folcloristi (rispettivamente i fascisti le organizzazioni giovanili e quelle sindacali e dopolavoristiche).

Tutti gli organizzati di ogni singolo Comune seguiranno, sotto la direzione dei rispettivi capi, la bandiera del Comune, il gagliardetto del Fascio e la bandiera dei Combattenti, scortate dal Podestà (recante la fascia tricolore), dal Segretario Politico, dal rappresentante dei Combattenti e dalle altre autorità, essendo disposti per tre nel seguente ordine: avanguardisti, fasciste, fascisti, combattenti sindacati femminili sindacati maschili e dopolavoristi.

All'arrivo a Udine in questa formazione ogni massa di organizzati di ogni Comune dovrà disporsi lungo il viale della Stazione secondo gli ordini che saranno dati da appositi incaricati.

All'arrivo in Piazza Umberto I. tutti saliranno sul pendio del castello lasciando libero tutto lo spiazzo piano ove saranno adunati e sfileranno i militi; seguirà quindi il discorso ufficiale dell'on. Racheli e infine la sfilata dei reparti della milizia con cui si chiuderà la celebrazione. Immediatamente ogni Podestà e Segretario Politico curerà perchè i dipendenti loro raggiungano la stazione ferroviaria per ripartire con i treni speciali.

Importante riunione del Direttorio

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Ieri si è riunito il Direttorio Federale presieduto dal Cav. Niccolò De Carli.

Presa in esame la situazione del Direttorio del Fascio di Udine in seguito alle dimissioni presentate dal signor Enea Caine da V. Segretario Politico del Fascio stesso per motivi professionali, ha ratificato la proposta della sostituzione con l'Ing. Lionello Leskovic.

Sono state quindi prese le definitive disposizioni per l'adunata della celebrazione del V. annuale della Marcia su Roma.

E' stato pure deliberato di dare comunicazione alla stampa dei componenti i singoli Direttorii dei Fasci.

Una gara di Tiro a Segno

La Società di Udine, indice una Gara Sociale di Tiro a Segno che avrà luogo nel campo di Tiro di Viale Venezia nei giorni 11 e 13 novembre 1927 dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 13.30 alle 17.0.

Categoria Prima — «S. MARTINO». Libera a tutti i Soci residenti nel Mandamento di Udine iscritti alla Società a tutto il 10 novembre c. a., ai sigg. Ufficiali e sotto Ufficiali del R. Esercito e della M. V. S. N.

Tassa L. 25. Iscrizione e libretto lire 4.

Categoria Seconda — III. *Campionato* Gioventù (con l'ambito premio della grande Coppa d'Onore). — Libera a tutti i Soci che hanno partecipato al I. e II. Campionato Gioventù, anche se premiati con medaglia d'oro, (escluso il primo classificato del primo anno, che a termine del Regolamento passa a far parte della Categoria Seniori) ed a tutti i Soci residenti nel Mandamento di Udine iscritti alla Società non oltre il 10 novembre c. a. che in gare precedenti non abbiano conseguito medaglie d'oro o premi equivalenti.

Il primo classificato in questa gara, oltre a conseguire la medaglia d'oro sarà proclamato campione detentore della grande Coppa d'Onore, dono della Società di Udine, destinata a quel tiratore che per tre volte consecutive riuscirà primo nello stesso campionato che si ripeterà annualmente.

Numerosi e ricchi premi in medaglie e denaro saranno posti in palio.

Il nuovo ribasso sui prezzi del gas

Come avevamo annunciato è stato apportato un sensibile ribasso sui prezzi del gas. Il generale Assum commissario prefettizio, su conforme proposta del Consiglio amministrativo dell'Officina del Gas ha diminuito di lire 0.04 il metro cubo per uso riscaldamento ed illuminazione per consumo fino a 200 metri cubi mensili, di 0.04625 per consumo di oltre 200 mc.; di 0.0625 la tariffa per alberghi, trattorie, cucine economiche, collegi e istituti; per uso industriale di 0.04.

Va rilevato che, oltre all'attuale riduzione del prezzo di vendita del gas, è stato diminuito a favore dei forti consumatori il limite minimo di consumo per poter fruire della tariffa più favorevole, nel senso cioè che il limite stesso da 5000 metri cubi annui viene ridotto a 200 metri cubi mensili. Inoltre nella nuova tariffa è stato introdotto un prezzo speciale per gli alberghi, trattorie ecc. per facilitare l'uso del gas a una così numerosa categoria di consumatori. La tariffa praticata a Udine è fra le più basse di tutte quelle in vigore nel Regno.

La visita del Commissario Prefettizio

Ieri mattina il generale comm. Clemente Assum, Commissario Prefettizio del Comune, accompagnato dall'ing. cav. uff. Cesare Paldi Capo dell'Ufficio Tecnico, si è recato sul piazzale del Castello per rendersi conto dei progettati lavori per la costruzione delle gallerie dell'acquedotto in detta località; è andato al cavalcavia di porta Aquileia per la nota variante della rampa del cavalcavia stesso; e poi ha voluto rendersi conto del sottopassaggio fuori porta Cussignacco — della progettata sostituzione delle travate metalliche con una piattabanda in cemento armato che la Direzione delle Ferrovie dello Stato intende costruire allo scopo di evitare i danni provenienti dallo stillicidio di acqua e di grassi dalle linee soprastanti detto passaggio.

All'Ospedale

Alle 10 il generale Assum, assieme al cav. uff. dott. Virginio Doretti segretario alla Sezione Demografica, si è recato in visita all'Ospedale Civile, ricevuto dal Presidente colonnello cav. uff. Rubbazzer, dal co. cav. Gropplero, dal Direttore prof. gr. uff. Papinio Pennato e dal Segretario dott. cav. Luigi Mina.

Dopo aver conferito con l'ufficio di presidenza ed aver con esso diffusamente trattato della importante urgente questione del tubercolosario, che, tolto dal locale ospitale, dovrà essere costruito fuori della città — questione che egli già ben conosceva — visitò minutamente tutti i reparti del Pio Luogo, esprimendo la sua viva ammirazione per il modo con cui detti reparti sono tenuti. Nel congedarsi dal Presidente e dal Direttore e rinnovando il suo grande compiacimento per l'ottima impressione riportata dalla visita, lo assicurò del suo massimo appoggio per la più sollecita risoluzione dell'importante problema del tubercolosario, problema che, come si sa, richiede una urgente definizione.

Pare anzi certamente che il tubercolosario verrà costruito nella prossima primavera con una spesa di sei milioni. Ciò in seguito allo interessamento del presidente del consiglio dell'Ospedale colonn. cav. Rubbazzer e al presidente della Cassa di Risparmio comm. avv. A. Bertacioli ed al Commissario stesso gen. Assum.

Dopo l'Ospitale, il generale Assum pure col dr. Doretti, si recò in visita alla Congregazione di Carità, accolto dal Presidente cav. uff. Larocca, da alcuni consiglieri e dal segretario sig. Luigi Perulli e poi alla Casa di Ricovero, ricevuto dal Presidente colonnello Rubbazzer, dai consiglieri co. Gropplero e Lorentz dal sanitario cav. uff. dott. Oscar Luzzatto e dal Segretario rag. Mattioni.

Alla Congregazione di Carità si interessò vivamente di molte importanti questioni che riguardano la pubblica beneficenza, avendo dal Presidente tutte le informazioni del caso; si congratulò per l'azione intelligente ed assidua che il cav. Larocca va da anni svolgendo; ed alla Casa di Ricovero dopo aver visitato i locali, espresse il suo vivo plauso per l'opera assistenziale, per le cure affettuose che il colonnello Rubbazzer, il Consiglio Amministrativo ed il personale tutto svolge in favore dei poveri accolti.

Ammirò la vastità e la salubrità dei locali e, nel congedarsi, assicurò il Consiglio Amministrativo che ben presto tornerà a visitare la Casa, che dà ricovero ad un numero elevato di donne e di uomini di età avanzata.

Alla Cassa di Risparmio

Accompagnato dal prof. comm. Ercole Carletti il Commissario si recò poi alla Cassa di Risparmio ove fu ricevuto dal Presidente comm. avv. Mario Bertacioli, dall'intero Consiglio Direttivo e dal Direttore cav. uff. rag. Dorrini.

Il Commissario Prefettizio visitò i magnifici locali recentemente sistemati e arredati, si informò della organizzazione di tutti gli Uffici e fece pure una breve visita all'Esattoria Comunale. Col Presidente e coi consiglieri scambiò alcune idee su alcune delle questioni che più interessano l'Istituto, esprimendo la sua piena soddisfazione e la piena fiducia nell'opera della Presidenza e della Direzione.

ESERCITAZIONI DELLA MILIZIA

Il Manipolo Mitraglieri, della 63.a Legione Tagliamento, domenica mattina 23 corrente, malgrado il tempo piovoso ha eseguito la solita adunata per l'istruzione domenicale.

LE PROVE GENERALI DELLA BANDA DELLA LEGIONE

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione «Tagliamento» comunica:

«Tutti i componenti la Banda della Legione dovranno trovarsi questa sera, alle ore 20.30 presso la Caserma Valvason per le prove generali.

Saranno presi provvedimenti per gli assenti non muniti di plausibile giustificazione».

L'INSEDIAMENTO DEL COMMISSARIO DELLA CONFEDERAZIONE AGRICOLTORI.

Oggi la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, a mezzo del suo Ispettore Superiore Dott. Prof. Attilio Cervi, ha qui insediato il Dr. Fernando Pagani quale Commissario della Confederazione incaricato del riordinamento della locale Federazione Provinciale degli Agricoltori.

Pro aeroplano "Friuli,,

Raccolte dal Fascio di Trivignano Udinese: Zof Pietro 1 — Paviotti Pietro 1 — Beltramini Domenico 1 — Petrello G. B. 1 — Sclauzero Domenico 0.50 — Tesoratti Giuseppe 1 — Bosco Pietro 1 — Montina Luigi 1 — Brusezchi Romana 2 — Bortolossi Teresa 1 — Paute Gino 4 — Turchetti Giuseppe 1 Gregoratti Luigi 1 — Rupil Mario 3 — Rupil Alfa Romea 1 — Rupil Mara 1 — Torossi Luciano 2 — Torossi Prevo 5 — Marano Giulia 2 — Gris Luigi 2 — Gigante Tarciso 1 — Calligaris Ubaldo 3 — Milan Pierina 1 — Calligaris Luigia 1 — Pellegrino Guerrino 1 — Zucco Aviatore 1 — Tami G. B. 2 — Clabassi D. Antonio 5 — Pontoni Pietro 1.

Raccolte dal Sindacato Provinciale Fascista Farmacisti Udine: Colussi Iginio 5 — Giordani Ivo 10 — Fabris Settimio 5 — Dari Gino 5 — Della Savia dott. Alban 10 — Boranga Giovanni 10 — Corbellini Regolo 10 — Presacco dott. Cesare 10 — Bellis Angelo 5.

Raccolte dal Fascio di Fagagna:

Di Giusto Gius. 5; Fratelli Floreani 5; Fabro Giuseppe 3; Franceschinis Ernesta 0.50; Fantini Ugo 1; Di Giusto Mario 3; Spizzo G. B. 1; Spizzo Albino 2; Di Giusto Massimo 2; Geretti Giovanni 2; Spizzo Albino 2; Vidoni D. 1; Moretti Evangelista 4; Moretti Francesco 1; Ermacora Agostino 1; Falomo Rambaldo 1; De Luca Angelo 1.

CORSI INTEGRATIVI DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE

In relazione alla lettera firmata «un padre di famiglia» comparsa in questi giorni sui giornali cittadini e riguardante i corsi integrativi di avviamento professionale aggregati alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», sappiamo che l'Ill.mo signor Commissario Prefettizio del Comune e la Direzione generale delle Scuole stanno studiando il modo atto ad eliminare lo inconveniente lamentato nella corrispondenza anzi detta. E' certo però che la cosa non si presenta così semplice come a prima vista potrebbe apparire, poichè non è solo il caso di aggiungere un nuovo maestro ai dieci addetti ai corsi in questione, come se si trattasse di una classe elementare ordinaria, ma sono connesso alla soluzione dell'importante problema difficoltà d'orario e di personale, per gli insegnamenti speciali, e, particolarmente, di capacità delle officine, che potrebbero essere, per quest'anno, anche insuperabili.

BORSA DI STUDIO in memoria dell'Ing. Luigi Zanetti

Per desiderio degli oblatori, la Presidenza dell'Istituto Tecnico «A. Zanon» ha devoluto la somma raccolta (lire 6300) ai cinque orfani del compianto prof. Luigi Zanetti.

La Sala Parrocchiale di S. Giorgio lietamente inaugurata

Nel pomeriggio di domenica nella parrocchia di S. Giorgio Maggiore si svolse una simpatica festicciola per l'inaugurazione della sala parrocchiale, sorta per l'iniziativa dell'infaticabile parroco don Paolino Urtovich, efficacemente coadiuvato dall'egregio cav. Somma. La breve cerimonia fu completata con un riuscito trattenimento filodrammatico - musicale.

Alle ore 17 la elegante sala era gremitissima di invitati. Notavansi: il Vicario generale mons. cav. Quargnassi, mons. Grillo, il presidente della Federazione Giovanile Cattolica dott. Monai, il Giudice Pampanini, il cav. prof. Petronio e il sig. Cogolo per la fabbriceria; il colonn. cav. Fantini; il dott. Trebbi; il cav. Ridomi e Famiglia, signora Giacomelli; signora Della Martina e molti altri.

La costruzione, il cui progetto va attribuito ai signori Sticcotti e Rizzi, i quali diressero anche i lavori, è stata fatta in economia. Difatti gli agricoltori di Gervasutta si prestarono gratuitamente per i carriaggi, altre ditte il materiale per l'impalcatura, altre ancora per l'impianto e così via. Da notarsi pure che tutti i lavori sono stati eseguiti da ditte ed operai residenti nella parrocchia.

La sala centrale misura ben metri 10.50 di larghezza e 17 di lunghezza, mentre lo stabile, compreso l'atrio di ingresso e il palcoscenico, in totale misura 33 metri.

L'impianto elettrico poi, è stato eseguito con tutte le regole ed i ritrovati moderni, affidando così completa sicurezza, in qualsiasi effetto di luce.

La cerimonia

La cerimonia ebbe inizio con la benedizione della sala a cui fece seguito un appropriato discorso di don Urtovic, nel quale ricordò e ringraziò tutti i benefattori e i cooperatori per il compimento di quest'opera; diede lode per la sua attiva opera al Cappellano don Angelo Pezzetta e si augurò che tutti i sacrifici fatti abbiano a raggiungere gli scopi prefissi.

Dopo il canto d'esultanza «Gloria di Dio» del Beethoven, prese la parola l'oratore ufficiale dott. Guglielmo Schiratti. Questi, dopo una erudita rassegna delle Istituzioni di beneficenza dalle loro origini medioevali, passò a parlare del trapasso dall'artigianato alle grandi industrie, verificatosi nel secolo scorso, al sindacalismo e alle varie forme di previdenza, per giungere ad illustrare le iniziative giovanili cattoliche. Ha parole di elogio verso quanti contribuirono a far sorgere la sala parrocchiale di San Giorgio, contribuendo allo sforzo che la Società compie per allontanare dalla gioventù i tanti pericoli.

L'oratore rievoca infine, con toccanti parole, la figura di don Bianchini, presente col suo spirito di apostolo, a lodare e benedire i benefattori, e così chiude: «Bene ancora avete meritato dalla Patria che oggi sotto la spinta veggente del governo, si accinge non soltanto alle opere del progresso economico, ma sopratutto alle opere che tendono a conservare nell'anima della nostra gioventù i tesori più grandi dello spirito italico: l'onestà dei costumi e la fede cattolica».

Il trattenimento

Ebbe quindi inizio un trattenimento con la recitazione del bozzetto inedito di Giuseppe Ellero, bozzetto che dalla accurata esecuzione e l'ottima interpretazione da parte dei giovani soci del Circolo Cattolico «San Giorgio», riscosse alla fine calorosi e prolungati applausi.

Sotto la direzione dell'egregio ed appassionato maestro sig. Blasigh, la «Schola Cantorum» di San Giorgio diede poi un saggio della sua valentia e del suo ottimo affiatamento.

Scroscianti applausi ottenne pure il bozzetto per ragazzi «Più che monelli», a cui fece seguito un coro per bambine diretto con la ben nota valentia dal prof. Garzoni.

Dopo appropriate parole di circostanza del presidente del Circolo, venne eseguito il coro finale «La notte» del Schubert. Tutti rimasero meravigliati per la fusione e chiarezza delle voci e per la perfetta interpretazione di un sì difficile coro.

Chiuse lo spettacolo un artistico quadro vivente nel quale venne raffigurata una scena d'oriente.

Negli intermezzi una brava orchestrina allietò gli intervenuti con scelta musica. Al piano sedeva la gentile signorina Molinaris.

***

Un bravo di cuore a tutti i fautori della bella ed utile iniziativa, cui auguriamo crescente successo.

E' il telefono a Pontebba ?

Ci scrivono da Pontebba:

La Società telefonica delle Venezie ha da diversi giorni ultimato la posa del cavo principale per il telefono, tanto auspicato, che permetterà una più rapida e comoda unione con i maggiori centri della Provincia. Quando però l'inaugurazione della linea? Quando la posa degli apparati negli uffici e presso i singoli già regolarmente abbonati? Non sarebbe certamente opportuno attendere ancora dato che l'inverno è prossimo e le esigenze degli Industriali e Commercianti si fanno sempre più sentire. Si nutre fiducia che la spett. Società Telefonica delle Venezie comprenda le necessità del caso e ponga mano per un sollecito compimento dei lavori.

***

Da informazioni assunte ci risulta che l'impianto telefonico del Canal del Ferro non è stato ancora attivato perchè qualche Comune della zona deve ancora regolarizzare gl'impegni assunti con la Società la quale avrebbe voluto iniziare contemporaneamente il servizio in tutte le località allacciate.

In ogni modo sappiamo che l'attivazione è imminente e che gli allacciamenti urbani verranno eseguiti al più presto.

I RAGIONIERI LIBERI PROFESSIONISTI

Il Segretario Provinciale del Sindacato Fascista ragionieri liberi professionisti, rag. Bruno Martillo, costituendo la «Sezione Separata», ha nominato fiduciario il rag. Giacomo D'Andrea direttore della Cooperativa Friulana di Consumo, e gli ha affidato l'incarico di raccogliere ed istruire le domande degli interessati, e di decidere la loro ammissione sotto ratifica del segretario.

Il fiduciario rag. Giacomo D'Andrea dovrà terminare il suo mandato entro un anno dalla comunicazione di nomina e presentare all'assemblea l'elenco degli ammessi.

Una società per la costituzione di un sanatorio a Buttrio

Con atti del dott. Alfredo Cavalieri notaio in Udine, veniva costituita una Società in accomandita semplice sotto la denominazione «Sanatorio di Buttrio in Monte» con sede in Udine e stabilimento in Buttrio in monte.

Scopo della Società è la degenza e la cura nel suo stabilimento degli ammalati di petto e dei predisposti a tale malattia.

La società avrà la durata di nove anni e si rinnoverà tacitamente di quinquennio in quinquennio qualora non venga data disdetta in iscritto almeno un anno prima della scadenza.

Il capitale sociale è di L. 665000 (seicento sessantacinquemila) diviso in 133 carature di L. 5000 ciascuna.

Gli utili netti saranno così ripartiti il 10 per cento alla riserva ordinaria, il 5 per cento alla costituzione di un fondo per provvedere alle indennità di legge agli impiegati in caso di licenziamento o morte, il 10 per cento all'accomandatario il 75 per cento ai soci tutti in ragione di cointeressenza.

Commemorazione di Trigesimo

Compiendosi, ieri, il giorno trentesimo dalla morte del compianto signor Augusto Bosero, nella Chiesa dell'Orfanotrofio Tomadini, si celebrò una funzione di suffragio. Funzionante il cav. Pigani, amministratore del pio luogo, accompagnarono la Messa in canto gli orfanelli coristi.

Assolte le esequie, il Rettore pronunziò brevi parole, dirette a mantener vivi nel cuore degli orfanelli beneficandi, i sensi d'animo riconoscente, verso il benefettore, col tributo della perseveranza nella preghiera e nella gratitudine.

Alla pia e mesta cerimonia presenziarono i parenti.

ORARIO DELLA TRANVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

delle comunicazioni con Nimis, Buia e Veronza con decorrenza dal 1. ottobre:

Partenza da Vedronza: 8 — 16.45 — Partenza da Buia: 7.25 — 13.50 — 17.10. — Partenza da Nimis: 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20.

Partenze da Tarcento: 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 fest. — 17.20 — 18.30 — 19.35* — 20.35*** — 21.30 fest.

Partenza da Tricesimo: 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 fest. — 17.43 — 18.53 — 19.58 fest. — 20.58 — 21.52 fest.

Arrivo a Udine: 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 fest. — 18.10 — 19.20 — 20.20 fest. — 21.25 — 22.20 fest.

Partenze da Udine: 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 fest. — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 *.

Partenze da Tricesimo: 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 fest. — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 fest.

Arrivo a Tarcento: 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 fest. — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 fest.

Arrivo a Nimis: 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5. — Arrivo a Buia: 12.10 — 15.20 — 18.15. — Arrivo a Vedronza 7.45 — 12.40.

* Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
** Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Linea Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 15.40 (D) — 18.20 (**) — 19.10 (***).

Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 16.45 (D) — 19.30 (**) — 20.20 (***).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni col segno (*) si effettuano solo nei giorni festivi fino a Fagagna.

I treni col segno (**) si effettuano solo nei giorni feriali.

I treni col segno (***) si effettuano solo nei giorni festivi fino a San Daniele.

I treni (D) diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere di Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

Nozze cospicue

A Novara, l'avvenente e gentile signorina Enrica Ferrero appartenente a distinta e facoltosa famiglia piemontese, giurava fede di sposa all'egregio prof. dott. Azzo Varisco, valente medico primario presso il nostro Civico Ospedale.

Alla novella coppia pervennero a profusione fiori, auguri e ricchi doni; fra questi spiccavano quello inviato dai sanitari e colleghi del Pio Luogo di qui; e quello inviato dagli amici udinesi.

Vivissime felicitazioni e fervidi auguri.

VOCI DEL PUBBLICO

I nuovi prezzi del caffè bevanda
Il rilievo di un esercente

Cara Patria,

Nel numero scorso portavi i nuovi prezzi del caffè in tazza, prezzi a cui devono attenersi gl'esercenti della città a cominciare da domenica p. p. e ciò in seguito ad un accordo del gruppo proprietari di Bars.

Rilevo l'errata forma di applicazione dei nuovi «prezzi», i quali dovevano — a parer mio e di altri miei colleghi — essere praticati non con la classificazione degli esercizi: centro e fuori centro, ma bensì in un'equa classificazione della categoria degli esercizi stessi, classificazione però, che ha bisogno di una revisione accurata essendo venuta a trovarsi nella necessità d'essere non poco corretta; quindi solo in base alle varie categorie sarebbe opportuno stabilire la vendita del caffè in tazza, del capuccino, ecc. ecc.

Ringraziandoti dell'ospitalità.

Udine, 24 ottobre 1927.

Un esercente

PICCOLA DISGRAZIE

All'Ospedale furono ieri medicati: il sessantaquattrenne Silvio di Bernardo dimorante in viale Friuli 50, il quale riferì di esser stato morsicato alla gamba sinistra da un cane di proprietà del sig. Attilio Vau abitante in via Friuli. Ne avrà per pochi giorni, salvo complicazioni.

— Il falegname Luigi De Peschis d'anni 42 fu Eugenio, dimorante in via Lumignacco, il quale, lavorando ieri nel pomeriggio in via Buttrio si ferì accidentalmente alla mano destra. Fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

— Beniamino Mion d'anni 33 di Angelo da San Andrat, falegname presso lo Stabilimento Della Martina. Anch'egli si produsse lavorando una grave ferita alle dita della mano destra. All'Ospitale gli hanno pronosticato la guarigione in una ventina di giorni.

CINEMATOGRAFI

Cinema Concerto Eden

Attratti dalla notorietà del romanzo e dall'eco del successo ottenuto in tutto il mondo, iersera il primario ritrovo cittadino ha ospitato la fila delle grandi occasioni, e l'accoglienza al capolavoro della Metro Goldwing Mayer, è stata una offermazione per la grande casa americana, che ha saputo così bene ritrarre in cinematografo il gioiello letterario di Eleonora Glyn; romanzo, che in virtù della sua felice concezione, è stato editato in tutte le lingue.

LA SUA ORA

ha per interprete l'asso dello schermo

Jonhn Gilbert

lo stesso protagonista di «La grande parata» in prossima visione pure all'Eden. Oggi dalle ore 17 a grande orchestra fin dall'inizio, avranno luogo e eccezionali ed acclamatissime repliche.

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

IL PIRATA NERO

Il più grande capolavoro dell'illustre artista DOUGLAS FAIRBANCKS prosegue stasera 25 ottobre le sue rappresentazioni che ottennero ieri sera il culmine del successo. E' vano qui fare un inutile ed ingombrante puntellamento reclamistico; quelli che hanno assistito alle prime visioni dell'immenso capolavoro possono ben dire di aver visto un vero miracolo d'arte. Orchestra completamente fin dalle prime ore.

IL FU MATTIA PASCAL

per l'interpretazione di I. MOSJOUKINE al *Cinema Cecchini* oggi dalle ore 17 repliche entusiastiche. E' un vero capolavoro. Tratto dal romanzo di Luigi Pirandello il fecondo e forte scrittore, la cui fama ha varcato i confini della Patria per la sobrietà del dire concettoso e profondamente verista, scevro di quel convenzionalismo retorico, che flagella gran parte della moderna produzione teatrale e cinematografica. Lo spettacolo sarà completato dalla visione della bellissima film L.U.C.E. «Rinascita Silana». Speciale commento orchestrale.

MAKTUB RABBI!

E' uscito or ora, edito dalla locale tipografia Mutilati e Combattenti, per i tipi di Domenico Del Bianco e figlio, questo romanzo coloniale di *Marcello Valentinis*: e, diciamolo subito, soddisfa immediatamente per l'elegante copertina a colori, suggestiva, nonchè per la stampa nitida e la disposizione dei capitoli che si presentano ottimi. L'estetica quindi è salva: vediamone ora il contenuto: ?

Il titolo dice: *Maktub Rabbi*, che vorrebbe significare, a quanto almeno annota l'autore, «*Così era scritto*»: nè m'addentro a esaminare se ciò sia vero o meno, perchè per me è proprio... arabo. Dal titolo stesso siamo subito logicamente trasportati in un mondo alquanto lontano dal nostro, ove il destino ce lo facciamo noi, senz'attendere che altri ci ficchi il naso; siamo portati in un mondo pieno di mistero e di fatalismo, ove, qualunque cosa accada, deve esser presa in santa umiltade, perchè voluta dal Destino, contro cui è vano combattere; da Dio, da Allah veramente, che regge dall'alto del suo Paradiso, contornato dalle mille vaghe uri voluttuosamente afrodisiache, le sorti tentennanti del suo multiforme impero. E in questo mondo ove la civiltà moderna non ha portato ancora le sue invenzioni ultrapotenti, vive, s'agita una stirpe diversa dalla nostra dominata tuttora dalla piaga della schiavitù, rattristata ancora dalla ferocia degli harem e degli eunuchi, dalla dissoluzione fanatica e imperiosa di pochi mercanti divenuti a forza di rapine ricconi e depravati; quivi, le orge e i baccanali putridi coprono il pianto di mille e mille infelici, imprecanti e oranti vanamente tra il furore del *simoun* che spazzano ogni cosa, soffocano ogni alito umano polverizzando le dune, schiantando in frenetica ridda le *mehalle* nomadi negli infiniti deserti mugghianti e rovinosi...

Ed Allah quivi è il tutto: è il conforto la fede, la speranza, la vita: e quel che, voluto da Allah, ha profetizzato una qualsiasi indovina, certamente s'avvererà.

E' una storia questa retta dal fatalismo, come esigevano i protagonisti, e che dal fatalismo è condotta a compimento. Ho detto storia e non *romanzo*, come dice il titolo: avrei potuto dire novella, racconto, anche.

Romanzo non è per la completa mancanza di trama, per il tono grigio con cui è disegnato qualche personaggio, per la deficienza di continuità e integrità drammatica...

E' una buona novella, alquanto prolissa, ma avvincente.

***

L'azione avviene a Murzuk, nel Fezzan, ove in una *gaua* (caffè) di primo rango, dotato di tutti gli ingredienti del piacere, comprese le ballerine che servono anche da *geishe*, si ritrovano vari predoni del deserto e parecchi signorotti del luogo. L'azione si delinea subito, allorquando la più bella delle danzatrici si rifiuta al vecchio ma potente Muktar, difesa dal giovane nomade Ahmed. Avviene quel che doveva succedere: Keira, che non ha sentito mai l'amore, s'infiamma e arde tutta per Ahmed, che diviene il vero amante del cuore. Ma partito il giovane e falliti i tentativi di impadronirsi con le buone di Keira, per farne una delle mogli del suo harem, Muktar la fa rapire, incendiando la gaua del vecchio Itteir: comincia ad avverarsi la profezia di una strega che aveva pronosticato affanno e distruzione alla casa ove Keira si fosse innamorata e al suo primo adorato. Un tentativo di Ahmed di liberar la giovane finisce in tragico, perchè il beduino è preso e condannato alla terribile morte del sale, il supplizio più feroce che le prime tribù arabe abbiano portato in Africa. «E su ambe le mani del prigioniero incise le palme con quattro lunghi tagli profondi sino all'osso; allargò le ferite, le riempì di sale. E nelle ferite brucianti cacciò a forza le dita del paziente; e perchè il pugno non avesse ad aprirsi, cucì le mani in due strette guaine di cuoio bagnato, che, essiccandosi, avrebbero stretto sempre più la morsa atroce. Legarono le mani dietro il dorso al suppliziato perchè egli non potesse lacerare il cuoio coi denti... » Per un intervento umano riusciti a fuggire, i due amanti, ecco che quando ormai sognano la lontana libera *cabila*, il loro amore inestinguibile e puro, ecco che il deserto infinito li agguanta, li afferra tra le sue spire, compiendo il fato voluto dall'indovino. E povere ossa sbrindellate, affacciate anche nell'aldilà, testimonieranno alle mehalle erranti nelle sabbie la presenza di due esseri che vissero per il dolore, distrutti dal libro del destino.... *Maktub rabbi!*

***

Vicenda, come si vede, breve e non originale. Ma la bellezza del volume non sta in ciò: tanto più che vi sono dei dialoghi stentati, dei caratteri — come quello di Ahmed — poco delineati, dei personaggi assolutamente inutili: e talora, anche delle illogicità. E' logico infatti che un arabo dissuada un altro arabo dal leggere il Corano — il libro della fede — dicendo che è libro inutile? — Ma il libro è buono ed attraente per vari fatti, che direi stilistici: per le descrizioni magnifiche e vivaci dei deserti immensi, delle città lontane, vere balzanti internazionali; per la vivacità e realtà della presentazione delle danzatrici che a poco a poco dal sorriso degradano verso l'urlo frenetico e orgiastico: per la conoscenza geniale della nomenclatura araba, usata con discrezione e con serenità: per la buona analisi, fatta dall'animo di Muktar, conseguente in ogni suo atto, sia nell'amore che nell'odio; per quella specie di curiosità infinite che l'autore sa lasciar vivere in ogni pagina, per poi darci, d'improvviso, dei fatti del tutto imprevisti. Aleggia poi, in ogni dove, un senso di umanità soavissimo un sogno quasi di irraggiungibilità in ogni cosa umana predomina: e quel po' di amore e quel molto di scetticismo che impregnano il libro, ce lo rendono grato e veramente squisito.

«Si parte con un sogno, e si corre, si soffre e si gioisce: per nulla. Perchè la vita è un sogno; e la vita non è che illusione, e la gioia e il dolore, come l'amore, e tutto, non è che polvere, solo polvere diafana che si disperde nel vento...» — Parole che bastano a stare il carattere a una vicenda.

Insomma lontananze e nostalgie di paesi lontani tremano come un velario di morgana in parecchie pagine del volume; e il dramma, sia che splenda e sorrida sotto la folgorante carezza del sole o che si adagi torvo e crucciato sotto le imperversanti bufere, ci avvince soprattutto per l'intensità lirica di alcune descrizioni, denotanti veramente la presenza d'un'anima d'artista, piena talora di sentimento e di passione, talora elevante al cielo il suo canto di lagrime sull'aridità delle cose e dei dolori umani.

Em. Fabbrovich

Gli "Amici del Libro" a Udine

Si sta costituendo una sezione della Società «*Amici del Libro*» di Trieste, frutto del lavoro indefesso del signor Gal. Uberti, il raccoglitore delle «Pagine di Volontari».

Gli studiosi non hanno che da favorire il sorgere di una società di tanto interesse, cui plaudiamo, e inviar l'adesione con indirizzo o al comm. *Ugo Zilli* presso la Camera di Commercio o al prof. *Emanuele Fabbrovich* in via Percoto, 10.

Con una tenerissima quota annuale si hanno questi vantaggi sicuri:

1) il rimborso della spesa d'associazione ottenuto mediante sconto su qualunque libro ordinato alla società;

2) informazioni bibliografiche, colturali, librarie, assolutamente *gratuite*;

3) la «*Guida del libro italiano*», vasto riassunto per voci di tutta la produzione libraria italiana;

4) entro il 1928 il *Primo fascicolo della Bibliografia italiana*, con tutte le bibliografie degli autori giuliani e veneti.

C'è da rimanerne soddisfatti!

I mutilati a convegno a Trieste

Ieri mattina a Trieste seguì il convegno dei mutilati giuliani e friulani. Erano rappresentate le sezioni di Udine, San Vito al Tagliam., Spilimbergo, Pordenone, Tolmezzo, e aveva aderito la sezione di Tarcento.

Prima che si iniziassero i lavori, Bruno Tommasini ricordò con brevi parole Arrigo Mongiat, valoroso presidente della Sezione di Spilimbergo, morto dopo che per oltre dieci anni ebbe a patire per la grave malattia contratta in prigionia. Su proposta dell'avv. Margarita di Udine venne inviato un telegramma alla famiglia.

Sul primo punto dell'ordine del giorno: celebrazione della Marcia di Roma, ad unanimità venne deciso di attenersi a quelle che saranno le disposizioni del Comitato centrale dell'Associazione, riunito nel medesimo giorno a Roma.

Organizzazione delle sezioni

Passando all'esame delle situazioni, l'avv. Margarita riferì sull'attività svolta a Udine sull'efficenza ridata a quell'importantissima Sezione.

L'avv. Toscano riferì sulla situazione di Pordenone. Polli di Tolmezzo sulla situazione in Carnia.

Bortolussi riferì sulla Sezione di San Vito. In chiusa, proposto da Zannoni, fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato regionale dei mutilati giuliani e friulani riuniti a Trieste il giorno 23 ottobre 1927, udita la relazione del Commissario della Sezione di Udine, avv. Domenico Margarita, preso atto del magnifico risultato dell'azione organizzativa e assistenziale svolta dall'avv. Margarita e dal cav. Alciati plaude al loro operato e li ringrazia per la istancabile loro attività».

Vennero poi votati ordini del giorno sul collocamento dei mutilati e sulla situazione a Fiume.

Chiudendo i lavori, vennero poi spediti i seguenti telegrammi:

«Mutilati giuliani friulani riuniti Trieste 23 ottobre inviano Sua Maestà il Re loro devoto omaggio».

«S. E. Mussolini - Roma. Mutilati giuliani friulani radunati Trieste mentre si chiude quinto anno era novella inviano al Duce massimo fervido devoto saluto».

«Carlo Delcroix, Mutilati giuliani friulani uniti convegno Trieste 23 ottobre inviano loro capo venerato espressione vivissimo affetto».

I cavalieri veneziani a Udine e Pordenone

Abbiamo dato ieri notizia dell'austera cerimonia svoltasi domenica mattina a Pozzuolo, ove i soci della Sezione Veneziana dell'Ass. Naz. dei Cavalieri in congedo esaltarono le glorie dell'Arma commemorando la battaglia di Pozzuolo.

I cavalieri veneziani portatisi anche nella nostra città, ove, come dicemmo, furono ricevuti nelle sale del Circolo Ufficiali di Presidio, si recarono poscia a deporre una corona d'alloro sulla lapide dei Caduti del Reggimento Cavalleggeri del Monferrato. Furono ricevuti dal comandante del Reggimento Colonn. cav. Guillet, dal Prefetto comm. avv. Iraci, dal Commissario Prefettizio del Comune gen. commendator Assum e da numerosi ufficiali. Pronunciarono patriottici discorsi il cav. Ancillotto, presidente dei Cavalieri veneziani ed il colonn. Guillet.

Infine la comitiva si portò a Pordenone per deporre un'altra corona sulla lapide che ricorda i Caduti del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo. Hanno parlato il comandante del Reggimento colonn. cav. Puppini ed il cav. Ancillotto, esaltando le glorie dei cavalieri d'Italia.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù — in memoria di Annina Dalan: famiglia Roussel l. 20, Lina Zuliani 5.

Croce Rossa Italiana. — Sottoscrizione aperta fra le Infermiere Volontarie di questo Comitato, per inscrivere Socia Perpetua la compianta Inf. Vol. Drouen-Seppenhoffer Angela: March. Costanza di Colloredo-Mels, Rizzani-Murero Carolina, Tonini Irene ved. Cosattini, Kechler-Pecile Camilla, Luzzatto Fanny, Cosattini Guglielma l. 10 ciascuna.

Società Dante Alighieri — Il sig. Giovanni Marocco fu Romano, proprietario dell'Albergo alla Spiaggia di Grado, socio affezionato al Comitato di Udine, ha versato anche quest'anno la somma di lire 50 quale oblazione speciale.

I friulani alla Mostra del mobilio a Venezia

L'Opera Nazionale Dopolavoro con la collaborazione dell'Ente Nazionale Piccole Industrie e dell'Istituto Veneziano per le Piccole Industrie e per il lavoro, ha chiamato a Venezia i migliori mobilieri delle Tre Venezie allo scopo di farli partecipare al Concorso per l'Ammobigliamento Popolare della Casa.

Questo è il primo dei tre Concorsi che l'O. N. D. si propone di tenere. Gli altri due raggrupperanno rispettivamente l'uno l'altra parte dell'Alta Italia, l'altro il Mezzogiorno e le Isole. I vincitori che usciranno da questi tre concorsi saranno poi invitati a partecipare al concorso nazionale che si terrà a Roma l'anno venturo.

Nei padiglioni dell'Esposizione delle Belle Arti posti sulla montagnola dei Giardini di Venezia è esposta una sessantina di ambienti fra cucine, stanze di soggiorno e stanze da letto. La riuscita di questa Mostra non poteva essere migliore. A parte la considerazione che certi mobilieri, e sono pochi, non tennero in debito conto il fatto che certe forme di mobilio non vanno più e che anche nel ceto operaio e popolare in genere comincia ad affermarsi un gusto artistico che si orienta verso nuove forme, gli altri, e sono i più, si attennero fedelmente al concorso. Certi mobili dovrebbero da tempo chiamarsi sorpassati. Si deve tendere a costruire ambienti con forme il più semplice possibile e che, nel medesimo tempo, rispondano a tutte le moderne esigenze. Difatti il bando del concorso dice chiaro che la semplicità, il buon gusto ed il prezzo devono essere capisaldi principali per la costruzione del mobilio popolare. In sostanza, il mobilio deve rispondere alle esigenze per la quale è stato costruito. E' così appunto fecero diversi espositori.

In questa Mostra troviamo degli ambienti molto bene riusciti anche dal lato artistico e di un prezzo che si può ben dire accessibile a tutte le borse. Difatti con poco più di tre mila lire l'operaio può acquistare il mobilio indispensabile per arredare la sua casa.

Trascurando la descrizione di tutti gli ambienti esposti, rileviamo con senso di vivo compiacimento che anche in questa mostra i mobilieri friulani confermano la loro fama, esponendo tre ambienti che, a giudizio dei visitatori, sono i migliori della mostra.

Nel salone centrale del Padiglione della Gran Bretagna troviamo i mobili del Mobilificio Sello e del Mobilificio Torossi di Udine e del Giovanni Fantoni e C. di Gemona.

Il Fantoni espone una caratteristica cucina friulana con la «panarie», la «grattule», un tavolo e quatro sedie. Mobili simpatici; costruiti in noce, potrebbero benissimo formare la stanza da pranzo del nostro operaio. Il tempo volle che la bella panarie, mobile che ogni famiglia delle nostre campagne conservava, fosse brutalmente sostituito dalle moderne vetrine di pessimo gusto, e che la famosa cassapanca friulana, in cui le spose racchiudevano il loro corredo di lino, venisse pure sostituita con quel pessimo cassettone rimessato che si vende dai nostri rigattieri. La cucina del Fantoni è l'unico ambiente di caratetre folkloristico esposto.

La stanza di soggiorno del Mobilificio Sello è fra le migliori della mostra. Mobili semplici ep ratici rispondono perfettamente al loro scopo. Tutto il complesso del piccolo ambiente è riuscito geniale. Il prezzo ci dimostra che con poca spesa si può arredare una stanza con senso veramente artistico.

La cucina-tinello del Mobilificio Torossi (bisogna considerare che nella maggior parte dei casi l'operaio non può disporre di una stanza da pranzo) è di un insieme modernamente sentito e quindi più rispondente al criterio informatore della mostra ed ai nuovi orientamenti delle arti decorative. Una credenza, un tavolo, con i bei rami del Valeri oe Madtini, quatrto sedie ed un porta piatti, con le stoviglie policrome del Galvani, paiono quais invitare alla mensa serena, co nla loro linea semplice ed il tono riposante della lacca.

Se un rilievo dobbiamo fare è il seguente: i mobili friulani costano è vero un po' più degli altri esposti, ma — chiara rivelazione del buon temperamento della razza — essi si presentano impeccabilmente e solidamente lavorati. Ciò che non può dirsi di tutti gli altri espositori.

Ed un altro rilievo è ben necessario: anche questa volta il Friuli si distingue e si pone fra i primissimi.

Non bisogna infine dimenticare che per la buona riuscita di questa Mostra, oltre al personale sacrificio delle Spett. Ditte espositrici, hanno validamente contribuito la Spett. Camera di Commercio ed Industria di Udine ed il Comitato Friulano per le Piccole Industrie.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

FAMIGLIA POVERA. — Civanzo corona di fiori in morte del compianto Ettore Fattori lire 55, gli amici: Rodolfi Antonio; Sabbadini Ferruccio; Turchetto Antonio; Ledri Augusto; Del Negro Giuseppe; Codugnello Annibale; Contardo Giuseppe; Buzzi Giuseppe; Dida Enrico; Perich Romeo; De Paoli Milio; Pizzamiglio Giuseppe; Romanelli Umberto; Pozzo Pietro; Ledri Enrico; Mazzante Primo; Marchetti Romeo; Missano Antonio; Fraccardo Benvenuto; Barburini Attilio; Lazzarini Attilio; Vigolo Egidio; Pravisani Alfonso; Sporeno Giovanni; Mauro Luigi; Cigana Antonio.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
(del 23 e 24 ottobre)

Nati vivi: maschi, 3, femmine 1.

Pubblicaz. matrimonio: Giov. Marino carpentiere Ines Anzil casal. — Guido Michielis tipogr. Gemma Zanelli casal.

Morti: Anna Caino ved. Braidotti fu Gius. a. 67 casal. — Ortensia in Palmino di Girolamo a. 25 casal. — Elisabetta Venturini in Zuliani di Eugenio a. 37 sarta.

Gloria del Friuli sul M. Tomatico (m. 1600)

Sulla vetta del monte Tomatico (regione di Feltre) pochi giorni fa è stata solennemente inaugurata una grande Croce Monumento, per onorare la memoria degli eroici nostri soldati caduti ivi nelle fatali giornate del 13 e 14 novembre 1927.

Sulla Croce — alta 12 metri — nell'iscrizione si ricorda il valore del Battaglione Val Cismon e dei nostri alpini friulani, del nostro Battaglione Monte Arvenis.

Sintomatico ed encomiabile il fatto che tutto il materiale necessario all'erezione venne lassù — a 1600 metri — trasportato gratuitamente dai montanari della zona.

Sul monte Tomatico il 13 ed il 14 novembre 1917 i nostri friulani sostennero un violento attacco delle truppe austro - ungheresi, cui inflisse grandi perdite particolarmente la 55.a compagnia mitragliatrici, comandata dall'amico capitano Alberto Mini.

Lo Storiografo Verde.

Umorismo alpinistico

Il sig. «Odsa» nel «Gazzettino» di sabato all'intento di unificare alpinismo, sciismo ed escursionismo friulani meglio di quanto già non dispongano i Regolamenti fatali del C.O.N.I., auspica una riunione in un Rifugio di alta montagna tra i principali esponenti delle nostre forze sportive.

La proposta, novello uovo di Colombo, è di una praticità davvero sorprendente e merita raccolta. Ma il sig. Odsa avrebbe dovuto tra i tanti di alpinisti da convenire assù comprendere anche quello del signor *Od. Samengo* di Trieste.

Perbacco! il sig. Samengo potrà così largire ai presenti, una esauriente relazione sull'attività da lui esplicata in Trieste come dirigente della S.U.C.A.I., con quale vantaggio per noi miseri friulani ognuno può immaginare!

E facciamo anche voti che per sede della riunione venga scelto uno dei due Rifugi Stuparich o Nordio che, com'è noto, sono sorti per iniziativa del sig. *Od. Samengo* e si trovano, come pure è noto, in piena efficienza anche se ci piove, nevica o tira vento, e la porta non potrà rinchiudersi dietro l'ultimo arrivato... perchè non c'è.

Un alpinist furlan

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo è stato dichiarato il fallimento di Giovanni Gerussi fu Domenico commerciante ed albergatore da Arta. Venne nominato giudice delegato l'avv. Adelchi Polani, curatore provvisorio l'avv. Arduino Burello.

Venne fissata la prima adunanza dei creditori al 9 novembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 19 stesso, la chiusura del processo di verifica al 1 dicembre.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

I soci della Cooperativa di Vallenoncello in seduta straordinaria deliberavano lo scioglimento della società e nominavano a liquidatori i signori Cattaneo co. Alfonso di Pordenone, Buffoni Lodovico di Pordenone, Agnoli rag. Mario di Udine.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M. vv. Respina — Cancelliere: rag. Grimaldi.

PER UN CESTO DI VERZE

L'otto ottobre dell'anno scorso, la guardia campestre di Feletto, durante un giro d'ispezione nei dintorni del paese, sorprese il vecchio Antonio Mingoni fu Antonio d'anni 72, con un cesto di verze, in atteggiamento piuttosto sospetto. Interrogato infatti, il Mingoni rimase alquanto imbarazzato, infine confessò di averle rubate in qua ed in là, in diversi orti. Il Giudice lo ha condannato a 5 giorni di reclusione.

CONSEGUENZE DI UNA SBORNIA

Comparve ieri in Pretura il fabbro Silvio Lardini di G. B. d'anni 28, dimorante in via Basaldella, imputato di aver offeso l'onore dei Reale Carabinieri e di ubbriachezza molesta e ripugnante. Dalla prima imputazione fu assolto per insufficienza di prove; per la sbornia, fu punito a 30 lire di ammenda col beneficio della condizionale.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Il quarto congresso per la navigazione aerea inaugurato a Roma da S. E. l'on. Mussolini

ROMA, 24. — Coll'intervento del Capo del Governo e Ministro dell'Aeronautica S. E. Mussolini, stamattina, in Campidoglio, nella Aula Magna del Palazzo Senatorio, ha avuto luogo la inaugurazione del quarto Congresso internazionale di navigazione aerea.

L'aula era gremita di delegati esteri, essendo rappresentata oltre 40 nazione di ogni parte del mondo.

Erano presenti poi tutte le più alte autorità e i membri del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

Quando S. E. Mussolini è entrato nella aula tutti i convenuti in piedi gli hanno tributato una vibrante manifestazione applaudendo calorosamente e a lungo.

S. E. il Capo del Governo on. Mussolini era accompagnato da S. E. Federzoni, ministro delle Colonie; da S. E. Belluzzo, ministro dell'Economia Nazionale, da S. E. Balbo, sottosegretario all'Aeronautica, dal governatore di Roma e dall'on. Di Scalea.

Cessati gli applausi, ha porto il saluto ai delegati, il governatore principe Potenziani.

IL DISCORSO DEL DUCE

Accolto da calorosi applausi, che si sono protratti per vario tempo, si è levato a parlare S. E. Mussolini il quale, fra la più viva attenzione, ha pronunciato, in francese, il seguente discorso:

«*Signore, Signori!*

E' con una profonda gioia che io vi dò il benvenuto a nome del Governo e del popolo italiano. Il Congresso che inauguriamo oggi è il quarto Congresso internazionale di navigazione aerea ed è la prima volta che esso è tenuto a Roma. Il primo ebbe luogo a Parigi nel 1921. Successivamente i Congressi ebbero luogo a Londra e a Bruxelles. Il periodo di tempo trascorso tra il primo e l'attuale Congresso è brevissimo. Ma i progressi realizzati nella navigazione aerea sono stati enormi. Oggi siete venuti da tutti i paesi del mondo a Roma per ripigliare le discussioni, il terreno, per affrontare i nuovi problemi, per constatare il cammino fatto, insomma per segnare un'altra tappa. Fra voi ci sono degli ingegneri, degli inventori, dei piloti, degli scienziati, che dedicano tutte le loro energie e la loro stessa vita alla causa trascinatrice della navigazione aerea. Io non divido affatto la opinione di coloro che definiscono una illusione la conquista dell'aria. Si tratta forse di un fenomeno tipico di misoneismo. Situazioni mentali identiche ne troviamo sempre ad ogni epoca della storia. La stessa cosa avvenne quando il primo treno molto rudimentale, fece la sua prima apparizione in Inghilterra. Fatto innegabile è che la rete aerea ogni giorno accresce il suo attrezzamento, le sue distanze, il numero dei passeggeri e delle merci in tutti i paesi del mondo. Io non intendo affatto di affermare che tutti i problemi sono risoluti. Di questi ce ne saranno sempre; problemi di finanza, di tecnica, di diritot, di scienza, di abilità professionale. E' proprio per accomunare i risultati acquisiti, per coordinare gli sforzi, per conoscerci meglio gli uni con gli altri, che è sorta la idea dei Congressi internazionale di navigazione aerea. Molte sorprendenti ed eroiche gesta hanno dimostrato in questi ultimi tempi il grandioso sviluppo raggiunto dalla tecnica aeronautica che ha saputo costruire dei motori possenti e perfetti, degli apparecchi solidi e dotati di una autonomia che gli eterni scetitci non credevano giammai raggiungibile. Io sono convinto che la conquista dell'aria avrà i risultati i più benefici per il progresso morale ed economico del mondo. Con la certezza che i lavori del vostro Congresso saranno fecondi di risultati per il progresso della navigazione aerea, io vi prego, signori congressisti, di gradire l'espressione della mia più cordiale simpatia».

Il discorso di S. E. Mussolini è stato ascoltato con la più deferente attenzione, alla fine è stato salutato da una entusiastica manifestazione da parte di tutti i congressisti.

* *

Il Congresso ha quindi iniziato i propri lavori.

Quando S. E. il Capo del Governo, seguito dalle autorità, ha abbandonato l'aula, i congressisti, levatisi in pedi, hanno rinnovato al suo indirizzo una vibrante dimostrazione di simpatia.

I Balilla alla conquista del Gran Premio del Littorio

ROMA, 25. — L'Opera Nazionale Balilla comunica: In occasione della celebrazione del Quinto Annuale della Marcia su Roma mentre a Forlì, Genova ed altri centri minori d'Italia sarà inaugurata la Casa del Balilla, destinata a raccogliere in brillanti, disciplinate legioni la nuova gioventù della Patria Fascista, in Roma per la prima volta i campioni sportivi delle Avanguardie si aduneranno in competizioni nazionali per la conquista del Gran Premio del Littorio. L'Opera Nazionale Balilla attraverso queste gare che si ripeteranno ogni anno, ed alle quali gli avanguardisti arriveranno a partecipare attraverso una rigida selezione dopo aver preventivamente praticata una seria e razionale cultura fisica, mira a creare nei giovani una severa coscienza sportiva preparando così gli uomini che dovranno domani rappresentare degnamente l'Italia nuova nelle competizioni mondiali. Giovani pertanto mettere in rilievo con quali saggi criteri di preparazione e di eliminazione si è arrivati alle gare che si svolgeranno dal 27 al 30 ottobre. Sulle direttive tracciate dalla presidenza dell'Opera Nazionale Balilla, in quasi tutti i comuni si è proceduto alo addestramento dei giovani nel seguente programma di gare: Gran Premio del Littorio, Coppa Duce, Gara speciale di Panthalon fra i Littori d'Italia che comprenderà le seguenti prove: corsa veloce metri 90, lancio del disco, salto misto, getto della palla di ferro kg. 5, tiro a segno (posizione libera, m. 200 cartellone n. 1). Gara fra campionati avanguardisti. Atletica: Corsa veloce m. 90 lancio del disco, salto misto, getto della palla di ferro kg. 5, tiro a segno (posizione libera metri 200 cartellone n. 1). Scherma. Fioretto, canottaggio, yole da mare a quattro vogatori di punta e timonieri, yole da mare a otto vogatori di punta e timoniere. Percorso metri 1050 a favore di corrente. Dopo la preparazione della selezione compiuta nei vari comuni di tutte le provincie si è proceduto ad altre eliminatori per la compilazione finale di Roma. Il primo riuscito nel Penthlatlon in ogni singola provincia è stato già proclamato Littore, quindi a Roma tutti i Littori si disputeranno la classifica di capo Littore che sarà solennemente proclamato nel pomeriggio del giorno 30 in Campidoglio, alla provincia in cui rappresentandosi con l'assegnazione della (Coppa [illegible] ha trionfato. Lo stesso criterio di selezione è stato adottato per le gare di scherma per le quali converranno a Roma circa [illegible] canottaggio che riusciranno certamente interessantissime poichè saranno in gara 43 imbarcazioni con 263 vogatori. Giova infine rilevare come questa grande manifestazione sportiva alla quale parteciperanno circa 600 avanguardisti sia la conseguenza di una serie di eliminatorie alle quali si calcola abbiano partecipato in tutta Italia oltre 50 mila giovani.

L'omaggio di un poeta americano al Duce

ROMA, 25. — Ieri sera a Palazzo Chigi il Capo del Governo ha ricevuto la signorina Longfellow figlia del poeta americano, la quale gli ha offerto in omaggio la traduzione della Divina Commedia, curata da suo padre. L'on. Mussolini la ha intrattenuta a cordiale colloquio esprimendole la sua grande soddisfazione per l'omaggio gentile.

Spaventoso delitto a Bruxelles
Cameriere italiano tagliato a pezzi e rinchiuso in una valigia

Bruxelles, 25. — *Da parecchi giorni era stata segnalata la scomparsa dell'italiano Malacrida cameriere di caffè. Oggi la polizia ha fatto un accesso nel domicilio del Malacrida e vi ha rinvenuto una valigia nella quale era contenuto un cadavere diviso in tre pezzi e privo della testa. Si ignora se si tratti del cadavere del Malacrida o di altra persona. I giornali attribuiscono il delitto a motivi diversi e dicono che il Malacrida si sarebbe trattenuto due notti orsono a giocare a carte nel suo appartamento in compagnia di amici. Il giorno seguente un individuo sarebbe tornato alla casa del Malacrida per cercare di portar via la valigia. Nelle ultime edizioni i giornali dicono che negli abiti trovati nella valigia sarebbe stata rinvenuta una tessera di iscrizione al fascio di Milano intestato al nome del Malacrida.*

La principessa di Guisa lascia Parigi
L'omaggio al Milite Ignoto

PARIGI 25. — La Duchessa di Guisa e le Principesse Francesca ed Anna di Francia sono partite da Parigi questa mattina. Prima di partire dalla Francia la Principessa Anna ha tenuto a recarsi col fidanzato Principe Amedeo di Savoia Duca delle Puglie a deporre una corona di fiori sulla Tomba del Milite Ignoto.

Gentiluomini napoletani a ricevere i principi alla frontiera

NAPOLI 25. — Questa sera è partita per Milano per incarico del Comune una delegazione di gentiluomini napoletani che mercoledì mattina all'arrivo del treno reale proveniente da Chiasso porgerà il saluto augurale in nome della città di Napoli a S. A. R. il Duca delle Puglie e alla Principessa Anna di Francia. La delegazione dei gentiluomini napoletani che a Milano prende posto nel treno reale e che nella stessa giornata ripartirà per Napoli e così costituita: Duca di Bodino Deriscis, principe di Caracciolo di Torino co. Giuseppe del Balzo di Presenzano, on Biagio Borriello, Principe Colonna.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 25 — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.80 — Londra 89.10 — New York 18.26 — Zurigo 352.80 — Belgio 2.54 (ducati).

Cronaca Sportiva

CALCIO
CAMPIONATO RISERVE
Udinese Ponziana 2 a 2

Le nostre brave riserve hanno ottenuto un vero successo domenica scorsa giocando una difficile partita di campionato con le riserve del Ponziana.

L'incontro ha subito un ritardo di tre quarti d'ora per l'assenza dell'arbitro, quindi il gioco si è iniziato con vento sfavorevole per i concittadini.

Primi a segnare sono stati i ponzianini nel primo tempo: i medesimi hanno anche avuto il vantaggio di poter usufruire di un calcio di rigore che il bravo Lindaver ha parato.

Nella ripresa si è giocato sotto la pioggia. Zilli ha pareggiato per i bianco-neri quindi i bianco-azzurri hanno segnato la seconda porta. Il pareggio si è avuto per merito di Magrini.

Fra gli udinesi sono apparsi come i migliori in campo Brusin e Tavano. La partita ha cessato che già faceva buio.

Nuova Società sportiva

Con l'intervento di numerosi giovani — amanti del gioco del calcio — si è costituita in questi giorni una nuova Società Sportiva alla quale è stato imposto il nome di «S. Maria», per rendere doveroso omaggio al glorioso transvolatore degli oceani generale Francesco De Pinedo.

La nuova Società, che ha aderito subitamente all'Opera Nazionale Dopolavoro Sportiva, dopo l'approvazione dello Statuto ha inneggiato al Duce Mussolini che ha saputo dare impulso allo Sport italiano da renderlo alla pari delle principali Nazioni del Mondo.

Il Consiglio Direttivo è stato così composto: Artuso Erminio, Presidente; Zannier Bruno, Vice Presidente; Zannier Vittorio, Segretario; Feruglio Giovanni cassiere; Fattori Umberto, Fattori Costantino, Rossi Oreste, Tell Virgilio, Zanon Eliseo, Gorizzano Ezio, Refatti Armando, Cossutti Mario, consiglieri.

E' stato inviato il seguente telegramma al generale De Pinedo:

«Sportivi Udinesi costituendo novella Società «S. Maria» Vi proclamano con entusiasmo Presidente Onorario. Il Presidente Artuso Erminio».

La Sede della Società, gentilmente concessa, trovasi presso il Caffè Gambrinus, via Cividale 33, ed è aperta ogni sera dalle 20 alle 22, presso di essa è sempre a disposizione dei soci un Consigliere di turno.

CICLISMO
La Camicia nera Marchetti campione friulano ciclisti dilettanti

L'attività del Gruppo Sportivo della 63.a Legione, rimessosi in efficenza appena da qualche giorno, col solo scopo di stimolare in tutte le Camicie Nere della «Tagliamento» la passione allo sport, esclusivamente considerato come elemento efficacissimo per il perfezionamento fisico della gioventù fascista, ha ottenuto domenica una nuova lusinghiera vittoria. Alludiamo al quarto Gran Premio «Città di Udine» disputatosi nella corsa ciclistica su strada per il campionato ciclistico friulano, della quale abbiamo pubblicato ieri diffuso resoconto.

Alla durissima gara su percorso Udine — Tolmezzo — Cavazzo Carnico — S. Daniele del Friuli — Fagagna — Udine, resa addirittura massacrante dall'infuriare del vento e della pioggia dirottissima, hanno partecipato diversi campioni in rappresentanza delle Legioni Friulane e della Venezia Giulia, fra i quali qualcuno soltanto ha avuto la forza e tenacia di compiere integralmente il percorso.

La 63.a Legione, che aveva allineato tra i suoi migliori, la Camicia Nera Luigi Marchetti della I. Coorte, la Camicia Nera Giuseppe Gregoric della Coorte di Pordenone e Remo Cucuttin della Coorte di Latisana, ha vinto per merito di Marchetti, il quale ha compiuto il tragitto di Km. 136 in ore 4.33, aggiudicandosi il titolo di campione Friulano dilettanti per l'anno 1927-1928 e guadagnando la coppa messa in palio per il primo milite arrivato.

PODISMO
GARE DI MARCIA IN MONTAGNA

Fervono i preparativi della gara di marcia a squadre in montagna che il locale Dopolavoro Sportivo, Sezione Alpinismo, indice ed organizza per il 13 novembre 1927.

La gara si svolgerà con qualunque tempo su di un percorso abbastanza impervio e molto faticoso per concorrenti non allenati o poco preparati a tale genere di marcie.

La Commissione incaricata per il tracciato del percorso ha già provveduto e lavora per ultimare lo schizzo planimetrico e altimetrico del percorso che, come vuole ogni regolamento, sarà reso manifesto con pubblicazione sui giornali, otto giorni prima della competizione.

E' ben certo che il suddetto tracciato raggiungerà un'altimetria che supererà i metri 1500; sicuramente avrà la sua continuazone su strade mulattiere, sentieri sassosi e su pendenze non troppo facili.

Molte squadre hanno già inviato adesione e quota d'iscrizione e molte altre già stanno preparandosi alla dura prova di Campionato friulano di marcia in montagna.

IPPICA
Corse a Treviso

La Società Trevigiana per le corse di cavalli ha indetto quest'anno un completo programma di manifestazioni ippiche, il quale comprende: Mostra Equina: 27, 29, 30 ottobre bre con premi per lire 35.000 — Corse al Galoppo: 4, 6, 11 novembre con premi per lire 35.000 — di guida e di attacchi: 4, 6, 11 novembre con premi per lire 8.000.

La Società Trevigiana, dopo essersi affermata nel campo delle Corse al Galoppo, che l'anno scorso incontrarono la piena approvazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, che onorò la Società del suo alto patronato, quest'anno indice due nuove manifestazioni.

La Mostra equina, uscendo dal campo puramente sportivo, si propone, come assaggio, di valutare il materiale equino esistente nella regione per trarne conclusioni utili all'economia generale, incoraggiare e dare incremento all'industria cavallina, mentre pur troppo si assiste al triste spettacolo di contadini che vendono puledri al macello.

La Gara di guida e di attacchi accrescerà l'interesse del pubblico che abitualmente conviene a Treviso, ove è tradizionale la stagione di S. Martino che segna la fine della villeggiatura veneta, e permetterà di vedere riuniti, come non è più facile vedere, un bel numero di tiri a quattro.

ISCRIZIONI AL DOPOLAVORO SPORTIVO

L'Ufficio Stampa dell'O. N. D. comunica: Le iscrizioni all'O. N. D. si ricevono presso la Sede del Dopolavoro Provinciale (Palazzo Trento) dalle ore 19.30 alle 22 di ogni giorno esclusi i festivi. Possono iscriversi al Dopolavoro tutti i salariati, i stipendiati e coloro che traggono i mezzi di sussistenza da un impiego; rimangono perciò esclusi tutti i liberi professionisti, possidenti, ecc.

Per l'iscrizione all'O. N. D. è necessario la documentazione o il riconoscimento dei requisiti morali necessari a garantire che l'inscrivendo ha tenuto e tiene una condotta non contraria alle direttive del Governo Nazionale che ha istituito l'Opera.

Le iscrizioni saranno ricevute per tramite dei Sodalizi e delle Istituzioni dipendenti.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D.) — 9 — (acc. — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD.) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) 9.19 (DD) — 12.40 (acc) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc) — 11.01 (D) 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.)

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 533 — 9.37 — 0.25 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 5.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 7.06 — 18.35.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 2.30 — 15.59 — 22.46.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 19.20.

Arrivo a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 19.41.

Partenza da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 0.59 — 14.34 — 19.44.

Arrivo a Villa Santina: 8 — 9.50 — 1.15 — 14.50 — 14.50 — 20.

Partenza da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 2.40 — 16 — 18.10.

Arrivo a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.

Partenza da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 2.59 — 17 — 18.29.

Arrivo a Carnia: 7 — 9.50 — 13.20 — 7.25 — 18.50.

Dalla data stessa e fino a nuovo avviso in via di esperimento, si effettuerà il treno giornaliero 716 col seguente orario:

Partenza da Carnia: 17.55.

Arrivo a Tolmezzo: 18.21.

Partenza da Tolmezzo: 18.30.

Arrivo a Villasantina: 18.50.

Detto treno è in coincidenza coll'accelerato in partenza da Udine alle 16.20, in arrivo a Stazione per la Carnia alle 17.35.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine